



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2014-0002-PUTT.
Data emissione: 08.06.2014
Committente: COMUNE DI BICCARI
N° commessa: 2014-0002

File: 2014-0002-PUTT.



COMUNE DI BICCARI

Provincia di foggia

**ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
GENERALE VIGENTE AL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE
TEMATICO - PAESAGGIO E BENI AMBIENTALI
DELLA REGIONE PUGLIA.**

**Adozione della variante al PRG secondo le procedure previste dall'art.5.06 delle NTA
dello stesso PUTT/P&BA ed ai sensi del comma 4, art.20 LR.20/2001.**

RELAZIONE DI PIANO



<i>Introduzione</i>	3
<i>PARTE PRIMA</i>	4
GENERALITA'	4
1. 1 FINALITA' DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PUTT/P DEL VIGENTE PRG	4
1. 2 TUTELA GENERALE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	4
1. 3 ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P	5
<i>PARTE SECONDA</i>	6
DEFINIZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE	7
2.1 INVARIANTI STRUTTURALI PAESISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	7
2.2 TERRITORI COSTRUITI	8
2.3 AMBITI TERRITORIALI DISTINTI (ATD)	9
2.4 AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE) – DEFINIZIONI	9
<i>PARTE TERZA</i>	13
COMPONENTI DEL PAESAGGIO	13
3.1 LE COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE	13
3.2 LE EMERGENZE DEL SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO (ATD)	14
3.3 LE COMPONENTI DEL SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE ED I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA	15
3.4 COMPONENTI DEL SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA	20

Introduzione

LA TUTELA GENERALE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

L'ambiente, sia nell'aspetto naturale che in quello assunto attraverso le successive trasformazioni storiche operate dagli uomini (il paesaggio), è un bene di interesse pubblico oggetto di tutela.

In particolare il Paesaggio, che è da considerarsi una delle più rappresentative componenti ambientali, è definito "parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni"; esso rappresenta, secondo il D.lgs 22/1/2004 n.42, un bene culturale perché in esso si esprimono i valori storici, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Il paesaggio è espressamente tutelato dall'art.9 della Costituzione, dal D.lgs 22/1/2004 n.42 nonché dalla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20/10/2000 e ratificata con legge 9/1/2006 n.14.

Il Comune di Biccari, di intesa con gli altri Organi competenti a livello regionale e statale, ne cura la conservazione, la trasformazione, l'utilizzazione sociale al fine di garantire anche il benessere culturale della popolazione.

Qualsiasi intervento comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio deve adeguarsi al principio enunciato in precedenza.

PARTE PRIMA

GENERALITA'

1.1 FINALITA' DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PUTT/P DEL VIGENTE PRG

Finalità precipua della presente variante di adeguamento al PUTT/P del vigente PRG è quella di armonizzare la disciplina e l'organizzazione dell'attività produttiva, nei settori primario, secondario e terziario delle costruzioni e più in generale di tutte le trasformazioni territoriali nell'intero territorio comunale di Biccari, con le esigenze di tutela e valorizzazione nonché di recupero e riqualificazione del patrimonio ambientale - paesaggistico e storico - archeologico, in applicazione dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P della Regione Puglia.

La presente variante di adeguamento persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile mediante la conservazione la valorizzazione ed il recupero dei caratteri peculiari della identità paesaggistica-ambientale del territorio interessato; attraverso il suo apparato normativo, fissa indirizzi-direttive e prescrizioni di base finalizzate a disciplinare la realizzazione delle trasformazioni con la finalità di perseguire obiettivi di qualità paesaggistica-ambientale ovvero accrescendo e non già sminuendo il "valore" paesistico-ambientale del territorio interessato.

La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è finalizzata, in sintesi, ad ottimizzare ed armonizzare la tutela paesaggistico-ambientale con il compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente nel territorio comunale di Biccari.

Tale armonizzazione sarà perseguita dal Comune, d'intesa con gli altri Organi competenti a livello regionale, sub-regionale e statale, attraverso il presente strumento urbanistico generale e mediante quelli esecutivi e di programmazione ivi previsti nonché attraverso un continuo controllo e monitoraggio delle trasformazioni dell'uso del suolo.

L'Amministrazione comunale favorirà la partecipazione democratica nella fase di adozione dei maggiori interventi di trasformazione del territorio e ne incentiverà le forme di conservazione e valorizzazione perseguendo il cosiddetto "sviluppo sostenibile", così come disposto dalla L.R. 27/luglio/2001 n°20 <<Norme Generali di Governo ed uso del territorio>>.

1.2 TUTELA GENERALE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

L'ambiente, sia nell'aspetto naturale che in quello assunto attraverso le successive trasformazioni storiche operate dagli uomini (il paesaggio), è un bene di interesse pubblico oggetto di tutela.

In particolare il Paesaggio, che è da considerarsi una delle più rappresentative componenti ambientali, è definito "*parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni*"; esso rappresenta, secondo il D.lgs 22/1/2004 n.42, un bene culturale perché in esso si esprimono i valori storici, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Il paesaggio è espressamente tutelato dall'art.9 della Costituzione, dal D.lgs 22/1/2004 n.42 nonché dalla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20/10/2000 e ratificata con legge 9/1/2006 n.14.

Il Comune di Biccari, di intesa con gli altri Organi competenti a livello regionale e statale, ne cura la conservazione, la trasformazione, l'utilizzazione sociale al fine di garantire anche il benessere culturale della popolazione.

Qualsiasi intervento comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio deve adeguarsi al principio enunciato al comma precedente.

1.3 ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P

La variante di adeguamento del PRG del Comune di Biccari al Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio della Regione Puglia, approvato con Del. GR n.1748/15.12.2000, pubblicato sul BURP n.6/11.01.2001) è costituita dagli elaborati:

BICCARI – Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P		
Elenco degli elaborati		
a. Relazione		
b. Norme Tecniche di Attuazione		
c. Putt/P: riporto degli Ambiti Territoriali Distinti e degli Ambiti Territoriali Estesi		
c.1. Putt/P: riporto degli Atd- sistema geomorfoidrologico	scala	1: 25.000
c.2. Putt/P: riporto degli Atd- sistema botanico-vegetazionale	scala	1: 25.000
c.3. Putt/P: riporto degli Atd- sistema storico-architettonico	scala	1: 25.000
c.4 Putt/P: riporto degli Ate	scala	1: 25.000
d. Analisi del sistema paesaggistico ambientale		
d.1. Sistema geo-morfo-idrogeologico		
d.1.1 : Sistema geologico: carta geolitologica	scala	1:25.000



d.1.2 : Sistema geologico: carta della permeabilita' dei litotipi	scala	1:25.000
d.1.3 Sistema geomorfologico : carta dell'altimetria	scala	1:25.000
d.1.4 . Sistema geomorfologico: carta geomorfologica	scala	1:25.000
d.1.5 Sistema geomorfologico: carta delle pendenze	scala	1:25.000
d.1.6 Sistema geomorfologico: carta dell'esposizione dei versanti	scala	1:25.000
d.1.7 . Sistema idrologico : carta idrologia superficiale	scala	1:25.000
d.1.8 Sistema idrogeologico : carta della classificazione del PAI	scala	1:25.000
d.2. Sistema suolo		
d.2.1 : carta pedologica	scala	1:25.000
d.2.2: carta della capacita' d'uso agricolo del suolo	scala	1:25.000
d.2.3 : carta uso del suolo	scala	1:25.000
d.3. Sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica		
d.3.1 . Sistema botanico-vegetazionale: carta della vegetazione	scala	1:25.000
d.4. Ecosistemi:	scala	1:25.000
d.4.2 classificazione degli ecosistemi	scala	1:25.000
e 5. Sistema stratificazione storica	scala	1:25.000
e.5.1 carta delle risorse storico-architettoniche -Usi civici		
e.6. - Sistema delle condizioni visuali e percettive:		
e.6.1. carta delle aree a maggiore intervisibilità	scala	1:25.000
f. Definizione dei "Territori Costruiti"		
f.1. Perimetrazione dei territori costruiti su PRG e c.t.r.n	scala	1:5.000
g. Sistemi costitutivi: definizione degli Ambiti Territoriali Distinti		
g1 - Sistema geomorfoidrologico	scala	1: 25.000
g2 - Sistema botanico vegetazionale e della connessione ecologica	scala	1:25.000
g3 -Sistema della stratificazione storica dell'insediamento	scala	1:25.000
-Atlante dei beni culturali - individuazione punti e strade panoramiche		
i. Sistemi costitutivi: definizione degli Ambiti Territoriali Estes	scala	1:25.000
i.1 – Sistema degli Ambiti Territoriali Estes	scala	1:25.000

PARTE SECONDA

DEFINIZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE

Negli articoli delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, ai fini dell'applicazione del PUTT/P, valgono le seguenti definizioni:

2.1 INVARIANTI STRUTTURALI PAESISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

Per le *“invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali”* soggette a tutela, la variante di adeguamento del PRG al PUTT/P disciplina i modi di conservazione, valorizzazione e riqualificazione, specificando ed articolando, oltre che le tutele rivenienti dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia, anche quanto previsto sia dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino il 30 novembre 2005 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, n. 15 del 2 febbraio 2006, che quanto previsto dalla Rete Natura 2000 (SIC- Siti di Importanza Comunitaria e ZPS- Zone di Protezione Speciale) nonché quant'altro previsto dagli strumenti di pianificazione e/o programmazione sovraordinata avente valore cogente per la pianificazione locale.

I vincoli ricognitivi, associati alle invarianti strutturali paesistico-ambientali e storico-culturali, discendendo dal riconoscimento di caratteristiche intrinseche ed identitarie dei territori e richiedono pertanto, ai fini della loro tutela e valorizzazione, specifiche limitazioni d'uso e di trasformazione.

I predetti vincoli ricognitivi, così definiti in quanto nascono dalla ricognizione o riconoscimento di caratteri intrinseci del bene, sono tutelati a tempo *“indeterminabile”*, a meno che non vengano meno le leggi di tutela che li istituiscono; detti beni non sono comunque indennizzabili.

Le invarianti strutturali paesistico-ambientali e storico-culturali (coincidenti con gli *“ambiti territoriali distinti”* del PUTT/P) nonché ulteriori *“beni”* identificati dalla ricognizione di dettaglio effettuata in sede di formazione della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, sono le cosiddette *“emergenze”* e/o *“componenti”* del paesaggio caratterizzanti il territorio comunale; dette emergenze del sistema geomorfo-idrogeologico, del sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica nonché del sistema della stratificazione storica, sono stati individuati e riportati nelle relative cartografie tematiche della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.

- La variante al PRG esercita principalmente la tutela delle componenti del paesaggio-ambiente sia per la superficie del loro sedime (*“area di pertinenza”*, AP), sia per la superficie eventualmente individuata come necessaria per la loro salvaguardia (*“area annessa”*, AA); negli elaborati grafici del variante al PRG, sono individuate le perimetrazioni sia della AP sia della AA.

- Sulle aree definite da dette perimetrazioni si applicano i regimi di tutela appresso specificati per il perseguimento delle finalità del D.vo n.42/2004, del PUTT/P della Regione Puglia, del PAI dell'AdB, dalla Rete Natura 2000, nonché degli altri strumenti della pianificazione sovraordinata che sono stati recepiti, per la parte attinente alla componente paesaggio, dalla presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P
- In sede di autorizzazione paesaggistica, di parere paesaggistico, di approvazione di strumenti urbanistici esecutivi, in sede di permesso di costruire o autorizzazioni edilizie per la esecuzione di progetti insediativi o infrastrutturali, sono da applicarsi sia gli indirizzi e le direttive di tutela indicate per l'invariante strutturale ATE (entro cui è compreso il bene) che le specifiche prescrizioni di base per ciascuna tipologia di ATD individuato dalle carte tematiche della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.
- Gli indirizzi di tutela sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori ,gli obiettivi generali e specifici che la presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P intende perseguire e conseguire;
- Le direttive di tutela sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P da parte dei soggetti attuatori.
- Le "prescrizioni di base" relative agli ATD sono disposizioni conformative del regime giuridico dei "beni" oggetto della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite; sono direttamente ed immediatamente vincolanti e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela .

2.2 TERRITORI COSTRUITI

Il comune di Biccari con il presente Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, ha proceduto alla perimetrazione dei cosiddetti "Territori costruiti" ovvero all'individuazione delle parti di territorio che vanno escluse dall'applicazione delle norme di tutela introdotte dal Titolo II e Titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. in quanto in possesso dei requisiti indicati dal comma 5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Al Fine della reale rappresentazione del territorio costruito si è ritenuto opportuno comprendere nella "perimetrazione" del cd "territorio costruito", la parte urbanizzata classificata dalla strumentazione urbanistica vigente come Zone Territoriali Omogenee di tipo "A e B" e la Zona di espansione di tipo "C" corrispondente al PEEP adottato dal Consiglio Comunale di Biccari con deliberazione n. 75 del 8 Gennaio 1977 e quindi antecedente alla data del 6 giugno 1990. Pertanto la perimetrazione dei territori

costruiti del Comune di Bicaririguarda sia la categoria 5.1 che la categoria 5.2, così come esplicitato nelle NTA del PUTT/P.

- Nei territori costruiti ,come definiti dalla relativa cartografia della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P , per le motivazioni espresse negli articoli precedenti non vige la tutela paesaggistica diretta del PUTT/P ovvero non valgono le presenti NTA della variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.
- Nei “*territori costruiti*”, come identificati nella cartografia della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P , viene fatta salva comunque l’applicazione delle norme di tutela paesaggistica rivenienti dal D.Lvo 490/99 (oggi D.Lgs n°42/2004) che non risultano pertanto rimosse mediante la mera inclusione delle predette aree nelle perimetrazioni dei cosiddetti “*territori costruiti*” come definiti dalle NTA del PUTT/P e che pertanto obbligano comunque al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art.146 del DLgs 42/2004.

2.3 AMBITI TERRITORIALI DISTINTI (ATD)

GENERALITA’

In riferimento ai sistemi territoriali di cui al punto 2.1 dell’art 1.02 delle NTA del P.U.T.T./P., gli elementi strutturanti il territorio si articolano nei sottosistemi:

- *assetto geologico. geomorfologico, idrogeologico;*
- *copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica;*
- *stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;*

Per ciascuno dei sottosistemi e delle relative componenti, le norme relative agli ambiti territoriali distinti (ATD) unitamente ai grafici della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P specificano:

- la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l’ambito nelle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante;
- la individuazione delle aree di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell’area annessa (spazio fisico di contesto);
- i regimi di tutela;
- le prescrizioni di base.

2.4 AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE) – DEFINIZIONI

A seguito di una ricognizione, estesa a tutto il territorio comunale, sono state innanzitutto individuate le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art 136 del D.lgs 42/2004 nonché le aree tutelate "ope legis" di cui al comma 1° dell'art 142 del D.lgs 42/2004.

- Sono state individuate altresì le aree che, in funzione degli strumenti di pianificazione sovraordinata e/o di disposizioni normative, risultano interessate da peculiarità e/o da specifiche tutele paesistico-ambientali.
- Si è proceduto poi ad una ricognizione di dettaglio di tutte le componenti paesistico-ambientali presenti nel territorio comunale appartenenti al sistema geomorfo-idrogeologico al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica ed al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. La predetta ricognizione di dettaglio ha configurato il cosiddetto "quadro conoscitivo".
- Successivamente, ai fini della definizione del cosiddetto "quadro interpretativo", si sono analizzate le principali dinamiche di trasformazione del territorio nonché si è identificato il ruolo che attualmente svolgono e/o che potrebbero svolgere le varie componenti e/o figure paesaggistiche identificate nell'attuale configurazione dell'assetto paesistico-ambientale individuando i caratteri identitari del territorio oggetto di pianificazione ovvero le cosiddette figure territoriali di lunga durata ritenute pertanto strutturanti e meritevoli di specifica tutela.

Tra tutte le predette componenti paesaggistiche, sono stati individuati gli elementi paesaggistici e le figure cosiddette "strutturanti" ovvero gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD), che caratterizzano, con la loro presenza, i predetti sistemi e che identificano nel contempo sia i caratteri peculiari della identità culturale e paesaggistico-ambientale del territorio oggetto di studio nonché le stesse criticità attualmente presenti.

In seguito, sulla base del livello dei valori paesaggistici-ambientali riscontrati, il territorio comunale è stato suddiviso e classificato in ambiti territoriali omogenei ovvero in contesti paesaggistici per i quali sono state individuate le specifiche misure di tutela e valorizzazione paesaggistica ai fini:

- della conservazione dei caratteri connotativi del territorio;
- dell'individuazione di obiettivi di qualità paesaggistica il cui perseguimento è assicurato dalla normativa d'uso;
- del corretto inserimento degli interventi di trasformazione dell'attuale assetto territoriale ai fini di uno sviluppo sostenibile.

E' stato definito, in sintesi, il vero e proprio progetto di variante di adeguamento del vigente PRG al PUTT/P. In particolare sono stati individuati i seguenti Ambiti Territoriali Estesi:

-Ambiti Territoriali di valore eccezionale "A":

Laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

a) Layer ambito A valore eccezionale associato a:

1 - Aree Pertinenza dei Tratturi Regi – Aree non antropizzate

-Ambiti Territoriali di valore rilevante "B":

Laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

b) Layer ambito B valore rilevante associato a:

1 - Aree Pertinenza dei Tratturi Regi – Aree antropizzate

2 - Aree Pertinenza Boschi e alveo geomorfologico del fiume Fortore

- Ambiti Territoriali di valore distinguibile "C":

Laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

c) Layer ambito C valore distinguibile associato a:

1-Aree di Pertinenza ed Annesse dei Corsi d'Acqua

2-Aree Annesse Boschi e Macchie

3 -Terre gravate e di Demanio Civico

4- Aree di Pertinenza Zone Archeologiche

5 – Aree annesse cigli di scarpate

- Ambiti Territoriali di valore relativo "D":

Laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;

d) Layer dell'ambito D valore relativo associato a:

1 - Aree vincolo idrogeologico

2 – Aree pertinenza ed annesse ai Versanti

3 - Aree Annesse Beni Architettonici



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2014-0002-PUTT.
Data emissione: 08.06.2014
Committente: COMUNE DI BICCARI
N° commessa: 2014-0002

File: 2014-0002-PUTT.

4 – Area Sito di Interesse Comunitario

5 – Aree della Riforma Fondiaria

- Ambiti Territoriali di valore normale “E”:

Laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Infine, a fronte della ridefinizione dei perimetri degli Ambiti territoriali distinti, gli Ambiti territoriali estesi sono stati riconfigurati operando su un generale riammagliamentamento degli ambiti estesi a formare comprensori più ampi, non geometricamente derivanti dalla sovrapposizione degli Ambiti territoriali distinti.

PARTE TERZA

COMPONENTI DEL PAESAGGIO

3.1 LE COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE

DEFINIZIONI

a) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico del territorio di Biccari, riconosce tra i beni paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004:

- i fiumi ,i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici ,approvato con regio decreto 11/12/1933 n.1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna.

- Per i beni individuati, ovvero riconosciuti di cui al comma a), ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica di cui al 1° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P ovvero agli art.146 e 159 del D.Lgs 42/2004.

b) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce, quale ulteriore vincolo sovraordinato del sistema geo-morfo-idrogeologico, presente nel territorio di Biccari:

- *il vincolo sismico (L. 02/02/1974 n° 64), classificazione sismica ai sensi dell'OPCM 3274/03;*

- *il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267 e R.D. 16/05/1926 n° 1126);*

- *Il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con deliberazione n° 25 del 15/12/2004 dal Comitato Istituzionale per l'Autorità di Bacino della Puglia ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della L n° 183/89 e succ.mod.ed integraz. nonchè approvato definitivamente dal Comitato Istituzionale in data 30/11/2005;*

- *Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (P.T.A.), di cui alla DGR n°883 del 19/6/2007.*

c) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce altresì, quali specifiche componenti del sistema geo-morfo-idrogeologico, presenti nel territorio di Biccari:

- *componente geologia: caratteristiche geo-litologiche del territorio;*

- *componente suolo : caratteristiche pedologiche del territorio, permeabilità dei litotipi , uso del suolo;*

- *componenti morfologiche: i principali caratteri geomorfologici del territorio;*

- *le forme di modellamento fluviale, quali i cigli di sponda fluviale e le ripe di erosione;*

- *le forme di versante, quali le creste principali , gli orli di terrazzo morfologici, i versanti , i corpi e le nicchie di frana;*

- *componenti idrogeologiche : le caratteristiche quantitative e qualitative dell'idrologia superficiale e*

sotterranea, le sorgenti, i corsi d'acqua non iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ritenuti d'interesse paesaggistico di cui alle tavole tematiche relative all'idrologia superficiale del PUTT/P, il reticolo fluviale significativo dal punto di vista idrologico ed ecologico, gli invasi naturali/artificiali diversi dai laghi di cui all'art.142 lettera b) del .D.Lgs n°42/2004.

- tutte le forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Per i beni individuati di cui al comma c), ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica che segue le procedure di cui al 2° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P nonché alle eventuali ed ulteriori norme vigenti in materia.

3.2 LE EMERGENZE DEL SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO (ATD)

La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, pur considerando tutte le componenti presenti nel sistema geo-morfo-idrogeologico, che hanno portato alla definizione degli indirizzi e delle direttive di tutela fissate per gli ATE di riferimento e per il sistema di riferimento, ha comunque individuato, tra tutte le componenti, le cosiddette "emergenze" ovvero le componenti strutturanti e caratterizzanti l'attuale assetto paesistico-ambientale del territorio comunale che ha definito Ambiti Territoriali Distinti (ATD) in analogia a quanto disposto dal Titolo III delle NTA del PUTT/P.

Per detti ATD, oltre che gli indirizzi e le direttive di tutela fissate per gli ATE di riferimento e per il sistema di riferimento valgono anche le cosiddette "prescrizioni di base" che sono direttamente ed immediatamente vincolanti, per tutti gli strumenti di pianificazione esecutiva vigenti ed in corso di formazione e che vanno pertanto necessariamente osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela paesaggistico-ambientale.

INDIVIDUAZIONI

Le emergenze del sistema geo-morfo-idrogeologico censite ed individuate dal P.U.T.T./P, sono state riportate nella cartografia tematica della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P unitamente ad altre emergenze non espressamente individuate e/o cartografate e/o tutelate dal vigente PUTT/P.

Pertanto per il territorio interessato sono da considerarsi emergenze, ovvero ATD, del sistema geo-morfo – idrogeologico, in aggiunta a quelle riconosciute tra i beni paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e dalle tutele sovraordinate, le aree caratterizzate dalla presenza delle componenti paesaggistiche strutturanti qui di seguito riportate:

a) Versanti e crinali ricostruiti attraverso operazioni di analisi tridimensionale del rilievo plano-altimetrico del

DTM regionale avente 5 mt di maglia quadratica. Attraverso quest'operazione sono state classificate le aree del territorio di Biccari rispetto alle classi di pendenza (0-30% e sup. 30%) che rispetto al territorio montano di Biccari (faceva parte della Comunità Montana del Sub Appennino Dauno) ha permesso l'individuazione dei crinali e dei versanti con maggior pendenza da assoggettare alle norme di tutela. Questi beni geomorfologici sono stati confrontati e validati con la carta Geomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia, da cui sono stati ricavati quei beni che corrispondevano esattamente alla definizione di tutela.

b) Anche per i corsi d'acqua, in aggiunta alle acque "Pubbliche" individuate dal Demanio regionale, ai fini della tutela paesaggistica sono state individuate, attraverso il reticolo idrografico della carta Geomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia, ulteriori aree di tutela variabili dai 75 mt ai 150 mt, al fine di determinare dei corridoi paesaggistici di collegamento tra beni diffusi nel territorio.

REGIME DI TUTELA

La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P definisce degli ambiti territoriali distinti di l'area di pertinenza e l'"area annessa"; ha individuato altresì la disciplina di tutela specifica sia dell'area di pertinenza che dell'area annessa nonché le prescrizioni pertinenti.

L'area annessa, laddove individuata, è stata dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno diretto in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità ambientale del sito e di compatibile fruibilità dello stesso.

Laddove non espressamente specificate dalle presenti norme vigono per gli ATD individuati tutte le disposizioni di tutela, ancorché più restrittive, rivenienti dalla normativa vigente in materia di tutela paesistico-ambientale nonché rivenienti dalle disposizioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e/o di Settore.

3.3 LE COMPONENTI DEL SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE ED I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

DEFINIZIONI

a) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, con riferimento al sistema botanico-vegetazionale ed ai siti di rilevanza naturalistica presenti nel territorio di Biccari, riconosce tra i beni paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/5/2001 n°227;

Per i beni individuati ovvero riconosciuti di cui al comma a), ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica di cui al 1° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P

ovvero agli art.146 e 159 del D.Lgs 42/2004 .

b) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce , quale ulteriore vincolo sovraordinato del sistema botanico-vegetazionale e dei siti di rilevanza naturalistica, presente nel territorio di Biccari:

- il Sito di Importanza Comunitario “Monte Cornacchia – Bosco di Faeto” (IT9110003);

c) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce altresì , quali specifiche componenti del sistema botanico-vegetazionale e siti di rilevanza naturalistica, presenti nel territorio di Biccari le seguenti componenti:

Macchia: Si considera macchia una vegetazione arbustiva che, in altezza, tende a non superare i due metri. Generalmente, la macchia si genera in quelle aree in cui l'attività umana ha portato ad un disboscamento o anche solo ad un diradamento di specie arboree. La macchia rappresenta la serie di vegetazioni di sostituzione delle boscaglie di lecci, roverella, cerro e trae origine da processi di degrado indotti da incendi, disboscamenti e più in generale dalla pressione antropica.

La categoria macchia-gariga annovera pertanto un complesso di vegetazioni dinamicamente instabili, in funzione del tipo di stress antropico e delle caratteristiche pedoclimatiche. Alla vegetazione di macchia si giunge, oltre che dalla degradazione del bosco, anche attraverso il processo inverso, di ricostituzione (serie progressiva), partendo dalle fitocenosi erbacee delle pseudosteppe e della gariga.

Gariga: La tipologia di vegetazione denominata “gariga” si caratterizza per la particolare discontinuità di copertura del suolo (radure alternate ad arbusti isolati o a gruppi). Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale . Gli arbusti che ne fanno parte si caratterizzano dal basso sviluppo in altezza (raramente oltre i 50 cm.) e dallo stato foliare (generalmente foglie piccole e squamose) che ne denuncia l'adattamento a condizioni di aridità pronunciata. È presente in particolare nei luoghi in cui strati di roccia occupano la maggior parte della superficie.

La categoria gariga, come la macchia, annovera un complesso di vegetazioni dinamicamente instabili, in funzione del tipo di stress antropico e delle caratteristiche pedoclimatiche. Alla vegetazione di gariga si giunge, oltre che dal processo di degradazione della macchia, anche attraverso il processo inverso, di ricostituzione (serie progressiva), partendo dalle fitocenosi erbacee delle pseudosteppe.

Pseudosteppa: Trattasi di vegetazione di tipo erbaceo o basso arbustiva dell'ordine *Hypparhnetalia* della classe *Lygeo-Stipetea*, caratterizzata fisionomicamente da graminee cespitose di grossa taglia. Si tratta di vegetazione caratterizzata dalle graminee *Cymbopogon hirtus* (*Hypparrenia hirta*) e *Andropogon dystachius*, tipica dei substrati ben drenati, con elevata rocciosità, spesso sottoposti ad incendio e pascolamento. La

pseudosteppa accoglie una elevata biodiversità ed entità di particolare pregio floristico quali orchidacee, ranunculacee e liliacee, in gran parte neofite od emicriptofite rappresentando lo stadio di degradazione della macchia-gariga.

Prati e pascoli naturali : consistono nei territori coperti da formazioni erbacee naturali e seminaturali utilizzate come foraggere a bassa produttività. Queste formazioni, individuate dai dati ISTAT nella categoria prati e pascoli, hanno subito una progressiva riduzione negli ultimi anni rivenienti dalla pratica dello spietramento e successiva messa a coltura dei terreni (dissodamento dei pascoli).

Habitat prioritari della Direttiva 92/43/CEE

Gli habitat prioritari come estensione occupano meno del 5% del territorio comunitario. Essi rappresentano quegli habitat significativi della realtà biogeografica del territorio Comunitario che risultano fortemente a rischio sia per la loro intrinseca fragilità e scarsa diffusione che per il fatto di essere ubicati in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica. Gli habitat definiti prioritari sono in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Habitat di interesse Comunitario della Direttiva 92/43/CEE

Si tratta di quegli habitat che, pur fortemente rappresentativi della realtà biogeografica del territorio comunitario e quindi meritevoli comunque di tutela, risultano comunque a minor rischio rispetto a quelli invece ritenuti prioritari sia per la loro intrinseca natura che per il fatto di essere più ampiamente diffusi nel territorio comunitario.

Siti di Importanza Comunitaria

L'Unione Europea intende costituire una rete di aree attraverso tutto il continente per assicurare la salvaguardia del suo patrimonio ambientale (Rete Natura 2000). Le aree che ospitano habitat e specie di interesse comunitario entrerebbero a far parte di questa rete, quali Siti di Interesse Comunitario (Direttiva n.92/43/CEE del 21/5/1992- *Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* nota anche come Direttiva habitat, recepita in Italia a partire dal 1997).

Per Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) si definisce pertanto un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale, di cui all'allegato A (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357), o di una specie, di cui all'allegato B, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete

ecologica "Natura 2000" al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti d'importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità Europea deve redigere un elenco di siti (i cosiddetti SIC) nei quali si trovano habitat naturali e specie animali e vegetali. Sulla base di questi elenchi, e coordinandosi con gli Stati stessi, la Commissione redige un elenco di Siti d'Interesse Comunitario. Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZSC). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di ZSC e zone di protezione speciale (ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità denominata **Rete Natura 2000**.

In Italia la redazione degli elenchi SIC è stata già effettuata a cura delle Regioni e delle Province avvalendosi della consulenza di esperti e di associazioni scientifiche del settore.

La Regione Puglia ha già predisposto e trasmesso gli elenchi e le perimetrazioni dei SIC. Tutti i progetti di trasformazione che interessano tali zone sono soggetti a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

Biotopi: i siti che risultano caratterizzati dalla presenza di beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico- naturalistico sia floristico che faunistico. Consistono nei territori, spesso di limitate dimensioni, caratterizzati da un ambiente dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse in stretta correlazione tra loro e che, nel loro insieme, formano una biocenosi. Biotopo e biocenosi formano una unità funzionale chiamata ecosistema.

Il biotopo è dunque la componente dell'ecosistema caratterizzata da fattori abiotici, (ovvero non viventi come il terreno o substrato, con le sue caratteristiche fisiche e chimiche, temperatura, umidità, luce, manufatti antropici) e fattori biotici (ovvero viventi quali la vegetazione naturale, la fauna selvatica, ecc). Nel territorio comunale di Biccari si rileva la presenza di alcuni biotopi, che posseggono un insieme di caratteristiche specifiche e particolari e che pertanto rivestono una notevole importanza dal punto di vista ecologico in quanto rappresentano un luogo frequentato da specie faunistiche di pregio. Questo insieme di caratteristiche peculiari presenti nei biotopi è frutto comunque di un equilibrio instabile, che pertanto rende molto fragile

l'ecosistema che si regge su quel particolare biotopo (per esempio gli ambienti a ridosso della valle del Cervaro).

Habitat di interesse regionale: Si tratta di quegli habitat che risultano a minor rischio rispetto a quelli comunitari per la loro intrinseca natura e per il fatto di essere più ampiamente diffusi ma, in quanto risultano fortemente rappresentativi della realtà biogeografia e paesaggistica del territorio regionale ed in particolare del territorio comunale di Biccari, sono comunque meritevoli di specifica tutela (bosco di roverella-cerro-leccio, macchia mediterranea, rimboschimenti, reticoli fluviali, ecc).

Aree faunistiche protette: La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P considera come "aree protette" le zone faunistiche definite dalla L.R. n. 10/84 e dai piani faunistici Provinciali, ad esclusione di quelle definite come riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale biogenetica, riserva naturale forestale di protezione la cui competenza è invece dell'Amministrazione Statale.

Beni del sistema botanico-vegetazionale diffusi del paesaggio agrario: La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P considera come "beni diffusi del paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico e, quindi, li riconosce come beni da salvaguardare:

- a – piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- b – alberature stradali e poderali;
- c – siepi e filari di alberature.

Per i beni individuati di cui al comma c) ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica di cui al 2° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P nonché alle eventuali ed ulteriori norme vigenti in materia.

INDIVIDUAZIONI EMERGENZE (ATD)

Le emergenze del sistema botanico-vegetazionale ed i siti di rilevanza naturalistica censite ed individuate dal P.U.T.T./P, sono state riportate nella cartografia tematica della presente variante di adeguamento unitamente ad altre emergenze non espressamente individuate e/o cartografate e/o tutelate dal vigente PUTT/P. In particolare sono stati censiti individuati e cartografati:

- a) La perimetrazione delle aree boscate è stata rettificata ed integrata con le informazioni della carta di uso del suolo e delle aree percorse da incendio;
- b) Sono state inserite numerose aree a naturalità diffusa, derivanti dalla carta di uso del suolo, considerando quelle strettamente di interesse naturalistico;

c) Infine, tra i beni diffusi del paesaggio agrario, sono stati censiti muretti di recinzione di tenute e masserie.

REGIMI DI TUTELA

La presente variante di adeguamento definisce gli ambiti territoriali distinti di competenza delle emergenze individuate (“aree di pertinenza”) e ne ha delimitato l’area annessa; ha individuato altresì la disciplina di tutela sia dell’area di pertinenza che quella dell’area annessa, secondo gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni pertinenti.

L’area annessa, laddove individuata, è stata dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra l’emergenza ed il suo intorno diretto in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità paesaggistico-ambientale del sito e di compatibile fruibilità dello stesso.

Al fine di assicurare la continuità dei “corridoi ecologici”, oltre alle aree caratterizzate dalla presenza degli elementi strutturanti qui di seguito riportati (ATD) per le quali vigono le prescrizioni di base, sono state individuate, dalla presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, anche le aree dotate di una naturalità diffusa (coltivo abbandonato caratterizzato dalla presenza di lembi di gariga e/o prati e pascoli naturali e/o da incolto con specie ruderali comuni ed infestanti ovvero aree del tutto prive di specie vegetali con valore botanico-vegetazionale e/o habitat di pregio).

Dette aree, sia pur dotate di una naturalità diffusa, laddove ritenute non funzionali al ripristino/mantenimento dei corridoi ecologici e/o delle direttrici di interconnessione ecologica interrotte, non sono state considerate emergenze del sistema botanico-vegetazionale dalla presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P; pertanto dette aree non funzionali sono sottoposte ai soli indirizzi ed alle direttive di tutela e non già alle prescrizioni di base che valgono, invece, solo ed esclusivamente per gli elementi strutturanti qui di seguito elencati e riportati graficamente negli elaborati cartografici della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.

3.4 COMPONENTI DEL SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELL’ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA

DEFINIZIONI

a) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, con riferimento al sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa, ovvero della struttura antropica e storico-culturale che caratterizza il territorio del Comune di Biccari, riconosce, tra i beni paesaggistici:

- le zone di interesse archeologico di cui all’art.142, co.1, lett.m del D.Lgs 42/2004 in cui sono presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti.

- le zone gravate da usi civici di cui all'art.142, co.1, lett.h del D.Lgs 42/2004;

Per i beni individuati ovvero riconosciuti di cui al comma a), ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica di cui al 1° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P ovvero agli art.146 e 159 del D.Lgs 42/2004.

b) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce, quale ulteriore vincolo sovraordinato del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, presente nel territorio di Biccari;

La città storica, che comprende al suo interno:

1) la città antica, ovvero quella parte del tessuto edilizio del centro urbano che si estende dal nucleo di fondazione e che comprende le successive espansioni entro le cinta murarie e/o entro altre delimitazioni naturali e/o artificiali.

2) la città moderna, ovvero quella parte del tessuto edilizio di espansione fuori mura dei nuclei urbani riguardante una stratificazione dell'organizzazione insediativa urbana di circa due o tre secoli fino agli anni quaranta del novecento.

Per gli immobili ricadenti nella città storica direttamente sottoposti a vincoli Ministeriali, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al 1° comma del punto 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P ovvero agli art.146 e 159 del D.Lgs 42/2004. Per gli immobili ricadenti nella città storica, non direttamente sottoposti a vincoli Ministeriali, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'osservanza dei soli indirizzi di tutela definiti dalla presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.

c) La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P riconosce, quale ulteriore vincolo sovraordinato del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, presente nel territorio di Biccari:

- le aree che, anche se non sottoposte a vincolo storico-culturale, presentano siti archeologici sepolti dove sono stati rinvenuti reperti sulla superficie dei terreni e/o altre tracce evidenti come individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e/o da altri studi e/o segnalazioni e/o indagini di natura archeologica ovvero, le aree oggetto di indagini di scavo archeologico o che conservano evidenze di carattere monumentale ancora visibili e non esclusivamente sepolte;

- I beni architettonici vincolati come beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs 42/2004 che presentano interesse artistico, storico-testimoniale.

- Beni architettonici extraurbani: Le opere di architettura segnalate, ovvero I beni architettonici che risultano non vincolati come beni culturali dal D.Lgs 42/2004 ma che comunque presentano un rilevante interesse

storico – architettonico -paesaggistico- testimoniale (complessi masserizi , casine,ville,);

- Beni ,del sistema stratificazione storica, diffusi del paesaggio agrario: Le opere minori , di natura antropica e di interesse storico-testimoniale, che rappresentano i segni diffusi della stratificazione storica dell'organizzazione sociale ed insediativa nell'agro nonché delle antiche tecniche di conduzione agricola.

- Per i beni riconosciuti di cui al comma c) , ovvero individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al 1° comma del punto 7 dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P ovvero agli art.146 e 159 del D.Lgs 42/2004.

INDIVIDUAZIONI EMERGENZE (ATD)

Le emergenze del sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa censite ed individuate dal P.U.T.T./P, sono state riportate nella cartografia tematica della presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P unitamente ad altre emergenze non espressamente individuate e/o cartografate e/o tutelate dal vigente PUTT/P. In particolare sono state censite individuate e cartografate:

- a) La perimetrazione urbana della città Storica attraverso l'interpretazione e ricerca storica-aerofotografica della suddivisione tra la Città Antica e la Città Moderna;
- b) La rettifica, il censimento e la ripermimetrazione dei beni architettonici extraurbani costituite dalle masserie, iazzi e poste del 600 e 700;

REGIMI DI TUTELA

La presente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P definisce gli ambiti territoriali distinti di competenza delle emergenze individuate ("aree di pertinenza") e ne ha delimitato l'area annessa; ha individuato altresì la disciplina di tutela sia dell'area di pertinenza che quella dell'area annessa, secondo gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni pertinenti.

L'area annessa, laddove individuata, è stata dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno diretto in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità paesaggistico-ambientale del sito e di compatibile fruizione visiva dello stesso.

L'area annessa ,in qualche caso, non è stata individuata per i beni per i quali risulta di fatto già definita ed identificata dallo stesso decreto di vincolo (vincolo indiretto del contesto di riferimento).

Biccari, Settembre 2014

IL TECNICO

Arch. Antonio Demaio